

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANFRANCO NITTI

Un personaggio inverecondo

Dall'ultima pagliacciata del pregiudicato e spergiuro «ministro» Bossi è evidente che il suddetto abbia violato Costituzione e codice penale e che il suo partito sia un'associazione eversiva. Cosa si aspetta a denunciarlo ed a destituirlo? Il detto individuo, e i ministri leghisti, violano in particolare, gli articoli 241, 270, 283, 290 del codice penale.

RISPOSTA ■ Ha invocato la secessione al grido di «fuori da Roma ladrona» ed ha permesso di evitare il carcere ad un uomo seriamente sospettato di essere un ladrone molto attivo particolarmente a Roma. Ha affermato di averlo fatto per salvare il governo di cui fa parte implicitamente riconoscendo di aver votato, per ragioni che in tempi più seri venivano chiamate ragioni di Stato, in contraddizione aperta con quello che le carte e la coscienza gli suggeriscono. Ha minacciato fino all'ultimo Berlusconi (il diavolo) dicendo che avrebbe lasciato libertà di coscienza (l'acqua santa) ai suoi deputati: implicitamente riconoscendo, nel momento in cui gliela ha poi tolta, che la libertà di coscienza dei deputati leghisti è nelle mani sue e del dio Odino che lui rappresenta in terra. Ha tuonato contro la corruzione dei politici ed ha portato avanti forme indecenti di nepotismo a favore dei figli e della moglie. È stato per quasi vent'anni uno dei personaggi più squallidi, falsi, tristi e inverecondi della politica italiana. Si chiama Umberto Bossi. Nell'Italia di oggi, conoscerlo, purtroppo, non basta per evitarlo.

CLAUDIO GIUSTI

Le gesta di Maroni

Un ministro dell'Interno può vantarsi degli arresti che compiono magistrati e forze dell'ordine? Se lo fa vuol dire che ha messo in atto disposizioni e pratiche che nessuno prima di lui aveva nemmeno sognato, oppure che è solo un ballista? In attesa che l'attuale ministro Maroni ci spieghi cosa non andava nel suo predecessore Pisanu, invito a riflettere sulle sue numerose stravaganze. Appena diventato ministro va a New York a studiare "tolleranza zero" non sapendo che questa dottrina più che

inutile è stata dannosa. In una conferenza stampa afferma che esiste un traffico internazionale di organi per il trapianto, scatenando l'ilarità generale. Si esibisce in un body scanner affermando che tali inutili aggeggi saranno installati anche nelle stazioni ferroviarie: evidentemente non ha mai preso un treno. Afferma che in tre anni si può battere la Mafia, come del resto quel tale (oggi premier) che ha promesso di battere in tre anni il cancro. Parla di cinque milioni di possibili profughi provenienti dal Nord Africa, poi scende a cinquecentomila, mentre il Paese perde la testa per cinquantamila chiedenti asilo. Resto infine nella fiduciosa attesa che ci sia presto un mi-

nistro che, finalmente, ci dia un rapporto sul crimine in Italia come è avvenuto nel 2001 e nel 2007 (quando al governo c'era il centrosinistra). Per il resto buio pesto.

ELVIO BERALDIN

Gattopardi padani

Anche lo scoglio Milanese, con l'aiuto dei "secessionisti", è stato superato. Come in altre analoghe situazioni tutto viene visto come un voto pro o contro il governo: la maggioranza c'è, la maggioranza è coesa, il governo andrà avanti fino alla fine della legislatura. Nessuno di questa "coesa" maggioranza che si interroghi sulla moralità dei fatti contestati, nessuno che si interroghi sulla mancanza di etica di chi ci governa, nessuno dei cattolici che sostengono il governo che citino i richiami di vescovi e di cardinali, come Tettamanzi, sulla necessità di etica e di moralità in politica. Sempre e solo colpa dei giudici e dei magistrati. Dove sono quelli che gridavano "giù le mani dal Crocifisso"? Dimenticavo, anche loro, una volta si erano arrabbiati con i "vescovoni" romani. Quanti smemorati, per mantenere la sedia.

GIUSEPPE MANULI

La memoria di Angiolino

L'on. Alfano, segretario di facciata del Pdl, ha accusato il centro sinistra di aver s governato l'Italia negli anni in cui ha avuto la guida del Paese. Ma vorrei ricordare allo smemorato onorevole solo alcune "piccole" cose fatte dai governi Prodi: entrata storica nell'euro con i primi Paesi, riforma della P.A. con le stranote leggi Bassanini che ne hanno avviato una prima fondamentale sburocrazizzazione, le prime coraggiose liberalizzazioni di Bersani, la messa in linea dei conti pubbli-

ci, disastri da Tremonti, che nel 2008 ha consentito all'Europa di annullarci la procedura di infrazione per eccesso di deficit. Per l'on. Alfano tutto questo è sgovernare il Paese, intanto i suoi governi ci hanno portato sull'orlo della bancarotta finanziaria e al decadimento sociale e civile.

ALESSANDRO FONTANESI

La Camera e le carceri

Mercoledì la Camera era pressoché vuota per il dibattito sulle carceri, nonostante la situazione di emergenza. Giovedì il parlamento semiblindato ha provveduto ad alleviare il problema e non ha voluto aggravare il sovraffollamento delle stesse, votando contro l'arresto di Milanese e diminuendo così il numero dei carcerati di un discreto numero. Infatti, oltre all'ex braccio destro di Tremonti, sarebbero finiti con lui tutti coloro che aveva minacciato di tirarsi appresso se fosse finito in manette. Le carceri si sarebbero ulteriormente riempite, ma in compenso il parlamento avrebbe avuto un corposo ridimensionamento. Ancora una volta la politica ed il governo hanno dato prova di capire e di saper risolvere i problemi del Paese...

MASSIMO MARNETTO

Una fitta al cuore

Faccio parte di una delegazione internazionale. Nel mezzo della riunione, ci fanno i complimenti per come abbiamo inviato in 24 ore un atto richiesto. Al coffee break un collega straniero si avvicina e mi dice «Ben fatto, complimenti per la tua efficienza. Tu non sembri un italiano». Sento una fitta. Rispondo senza assecondare il suo sorriso che il nostro Paese è pieno di persone serie e affidabili. Lui capisce, precisa e in parte si scusa.



La satira de l'Unità

virus.unita.it



fabiomagnasciutti